

LE CARTE E LA STORIA

Bollettino Semestrale della Società per gli Studi di Storia delle Istituzioni

Anno IV N. 2 / 1998



nuova
immagine

LE CARTE E LA STORIA

Direttore responsabile: Guido Melis

Hanno collaborato alla redazione di questo numero: S. Bulgarelli, S. Carpinelli, M. Crasta, M.L. D'Autilia, R. De Longis, M. De Nicolò, P. Ferrara, M. Giannetto, V. Pellegrini, M. Piccialuti, F. Soddu, G. Tosatti, F. Venturini

Redazione: c/o Dipartimento di Diritto dell'Economia
Università degli Studi di Siena
Piazza S. Francesco, 7
I-53100 Siena
fax 0577- 298679

Amministrazione: nuova immagine editrice, Via San Quirico, 13 – I-53100 Siena
tel. 0577 / 42. 625, fax. 0577 / 44. 633

Un fascicolo: Italia £ 28. 000, Estero £ 40. 000

Abbonamento annuale: Italia £ 50. 000, Estero £ 65. 000
Versamenti su c/c postale n. 10933539
intestato a NIE Nuova Immagine Editrice
Via San Quirico, 13 – I-53100 Siena

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI SIENA N. 607 DEL 23 MARZO 1995

ISSN 1123-5624

© 1999 nuova immagine editrice

Stampa: Centroofset, Siena

SOMMARIO

Temi e Problemi

MARCO MERIGGI	<i>Rivoluzione del '48 e processo di formazione nazionale: Prussia-Germania e Piemonte-Italia a confronto</i>	pag. 7
FRANCESCA SOFIA	<i>Regionale, nazionale e universale nelle costituzioni del 1848: Napoli e Sicilia, Toscana e Stato della Chiesa a confronto</i>	» 16
	<i>L'istituzione parlamentare nel XIX secolo: una prospettiva comparata di ANNA GIANNA MANCA</i>	» 25
FRANCESCO SODDU	<i>Il ruolo dell'amministrazione nel circuito legislativo</i>	» 29
MARINA GIANNETTO	<i>Organizzazione della pubblica amministrazione e legge di bilancio. Facoltà dell'esecutivo, sindacato parlamentare e organi di controllo</i>	» 42
GIOVANNA TOSATTI	<i>Le leggi sugli organici delle amministrazioni dello Stato</i>	» 56
ANNA GIANNA MANCA	<i>I funzionari-deputati: problemi di ricerca</i>	» 63
ANTONELLA MENICONI	<i>I burocrati nel Senato regio</i>	» 71

Bibliografie

BIBLIOGRAFIA DI STORIA DELLE ISTITUZIONI CONTEMPORANEE (a cura di CARLA ABBAMONDI, ROSANNA DE LONGIS, LAURA LANZA, FERNANDO VENTURINI)	» 82
BIBLIOGRAFIA MEDIEVISTICA (a cura di MASSIMO VALLERANI)	» 98
SCHEDE	» 109
STRUMENTI: <i>Dalle pubblicazioni ufficiali alla documentazione di fonte pubblica: il ruolo delle biblioteche tra controllo bibliografico e diffusione dell'informazione di FERNANDO VENTURINI</i>	» 142

Cronache e Notizie

ANNA GIANNA MANCA, *Élites amministrative in Italia e Prussia*, p. 149 – MARCO DE NICOLÒ, *Una memoria da conservare*, p. 154 – LUCA BORSI, *La sovranità popolare nel costituzionalismo*, p. 156 – PAOLA BENIGNI, *L'archivio storico del Comune di Siena*, p. 161 – ROBERTA BRACCIA, *La vite e il vino nella storia e nel diritto (secoli XI-XIX)*, p. 164 – MARCO MERIGGI, *Rivoluzioni. Una discussione fine secolo*, p. 167 – PAOLA CASANA, *Statuto albertino e costituzionalismo italiano*, p. 168 – MARCO DE NICOLÒ, *Fascismo e antifascismo: rimozioni, revisioni, negazioni*, p. 170 – ENRICO SALETNICH, *Il sessantesimo anniversario delle leggi razziali*, p. 173 – ALFREDO GIGLIOBIANCO, *Imprese e fascismo*, p. 176 – MAURIZIO GRIFFO, *Elie Halévy e l'era delle tirannie*, p. 178 – SAVERIO CARPINELLI, *Sulla storia dei Lavori pubblici*, p. 180 – MARIA GRAZIA RODOMONTE, *La riforma costituzionale*, p. 181 – GERARDO GIACUMMO, *La quarta Conferenza Nazionale di Statistica*, p. 186 – GIOVANNI RUOCCO, *Il Laboratorio "Antoine Barnave"*, p. 192 – ENRICO SALETNICH, *Storia e metodo nel diritto. Sulle scuole giuridiche*, p. 195 – LUISA MONTEVECCHI, *Gli archivi e la storia delle organizzazioni internazionali*, p. 199 – LIVIO ANTONIELLI, *Un dottorato di storia delle istituzioni politiche dell'età medievale e moderna*, p. 206 – FABIO RUGGE, *Un dottorato in storia costituzionale e amministrativa*, p. 208 – MARIA LETIZIA D'AUTILIA, *L'Archivio storico e la storia dell'Istituto mobiliare italiano*, p. 211 – SARA DEMOFONTI, *Le pubblicazioni ufficiali e la documentazione di fonte pubblica*, p. 213 – SANDRO NOTARI, *L'edizione a stampa degli statuti comunali*, p. 215.

La Ricerca

MICHELE LUMINATI	<i>"Il sacerdote di Temi": l'autorappresentazione della magistratura in Italia dopo il 1945</i>	pag. 221
ANTONIO ALIANI	<i>Luigi Musini, Andrea Costa e il dibattito parlamentare sulla legislazione sociale (1884-1886)</i>	» 230
SERAFINO SCRUGLI	<i>Il progetto di riforma del servizio statistico elaborato dal Consiglio Superiore di Statistica nel 1950</i>	» 244
MIRELLA MOMBELLI CASTRACANE	<i>Il controllo del governo pontificio sulla pubblica amministrazione</i>	» 258
Documenti		
GUIDO MELIS	<i>In ricordo di Pietro Saraceno</i>	» 271
	<i>L'Assemblea annuale della Società</i>	» 274
	<i>Per la Storia delle istituzioni. Un documento del Direttivo</i>	» 279
	<i>Il IV Convegno annuale della Società: I linguaggi delle Istituzioni. Dall'Antico Regime alle esperienze contemporanee</i> di DORA MARUCCO	» 281
	<i>I soci della Società per gli studi delle istituzioni</i>	» 283

Temi e problemi**Rivoluzione del '48 e processo di formazione nazionale: Prussia-Germania e Piemonte-Italia a confronto ***

di Marco Meriggi

Sia in Prussia sia in Piemonte – paesi sino a quel momento governati in forma assolutistica – l'esito più significativo degli avvenimenti del '48 fu l'introduzione di una costituzione, che, pur con limiti e restrizioni di vario genere, garanti alla cittadinanza sia la fruizione delle classiche libertà individuali ottocentesche (stampa, espressione, associazione, proprietà, diritti civili) sia quella dell'istituto parlamentare moderno. Contemporaneamente tanto la Prussia quanto il Piemonte cominciarono a segnalarsi, tra gli altri stati tedeschi e italiani, come le guide più accreditate ai fini del compimento di un processo di unificazione nazionale, che la Germania realizzò nel 1871 e l'Italia tra il 1859 e il 1870¹. Costituzione e nazione; Prussia e Germania; Piemonte e Italia: è attorno all'intreccio tra questi nessi che, nelle pagine che seguono, intendo sviluppare alcune considerazioni.

Converrà partire dall'idea di nazione, e dai valori emozionali e simbolici a essa connessi nella prima metà dell'Ottocento.

V'è da tenere presente, naturalmente, la specifica declinazione – di timbro talvolta neo-organicistico – che al tema della nazione venne attribuita nei decenni a cavaliere tra età napoleonica e restaurazione dal movimento romantico²; ed in particolare la forte impronta antifrancese che tenne a battesimo gli esordi del nazionalismo tedesco nella tarda età napoleonica. Ma resta il fatto che nei paesi che ancora non erano tali, in quell'epoca la lotta per la costruzione della nazione – nella sua fattispecie di concreto progetto politico, e non semplicemente di largo ma indefinito sentimento culturale – coincise prevalentemente con quella per la realizzazione della sovranità popolare. Essa si coniugò pertanto con una idea di costituzione, che risultava sostanzialmente mutuata dalla rivoluzione francese. Chi accettava e sosteneva questa idea tendeva al tempo stesso a identificare nella nazione l'espressione di una comunità di liberi ed eguali, titolari in prima persona della sovranità all'interno di uno spazio territoriale definito in base a criteri di comunanza linguistica e culturale: la nazione veniva percepita come una costruzione dal basso.

Sia che se ne facessero portatori quasi esclusivamente gli aderenti a dottrine democratico-repubblicane (questo è il caso dell'Italia durante l'epoca prequarantottesca), sia che a premere per il suo invero fosse un fronte più composito, formato tanto da monarchico-liberali quanto da democratico-repubblicani (il caso tedesco)³, questa idea di nazione

* Questo saggio è stato presentato come intervento al convegno "Verfassungswandel um 1848 im europäischen Vergleich", organizzato a Berlino l'11-13 giugno 1998 dall'Institut für Geschichte della Humboldt-Universität e dall'Istituto storico italo-germanico in Trento. Verrà pubblicato nel 1999 in tedesco negli Atti del convegno.